

Lo yeísmo come l'esempio di cambiamento nella lingua spagnola

Aleksandra Pulut

Per comunicarsi, la gente usa lingue che sono sistemate da molte regole, per esempio grammaticali e lessicali. Grazie ad esse possiamo creare messaggi precisi che includono tutte le informazioni che vogliamo fornire con la parola parlata o scritta. Wilhelm von Humboldt, linguista e filosofo tedesco, aggiunge alle lingue i fattori culturali che creano “diverse visioni del mondo”⁴, perciò gli utenti di una data lingua non saranno e non si comporteranno come quelli di un'altra. Lo stesso può succedere con i dialetti e tutti i cambiamenti che si creano nel lessico, pronuncia o grammatica. Possiamo osservare queste differenze nello spagnolo.

Secondo la regola 80/20, il 20% delle regole spiega l'80% dei cambi. La possiamo applicare a questo tema. Lo spagnolo viene dal latino, come l'italiano. Le regole che ordinarono la lingua latina, provocarono un'evoluzione della lingua nella penisola iberica. Le parole latine che cominciano da pl-, cl- e fl- cambiarono nello spagnolo. Questi gruppi consonantici (pl-, cl- e fl-) sono stati sostituiti dal digramma “ll”⁵. I suoni cambiarono dal [Clⁱ] in latino al /ʎ/ in spagnolo. Possiamo osservare gli esempi qui sotto.

Latino	Spagnolo
plenum	lleno
clavem	llave
clammam	llama

Nello spagnolo sono presenti i due fonemi: /j/ rappresentato da “y” e /ʎ/ rappresentato dal digramma “ll”. Al principio la pronuncia differenziava e tutti la rispettavano. Dopo la gran espansione dello spagnolo nel mondo, le regole cambiarono, modificandosi all'improvviso. Perciò è apparso il fenomeno chiamato “yeísmo”.

Lo yeísmo è un cambiamento fonetico che consiste nella pronuncia uguale di “y” e del digramma “ll” come /j/ (ma può essere rappresentato dai foni: ([j]~[j̞]~[d̞ʒ]~[ʒ]~[ʝ]).

⁴ Mueller-Vollmer K., Messling M., Wilhelm von Humboldt, [w:] Stanford Encyclopedia of Philosophy, 4 giugno 2016.

⁵ Torreblanca M., LA EVOLUCIÓN /kl-, pl-, fl-/>/l-/ EN ESPAÑOL, [w:] Revista de Filología Española, 1990.

La gente yeísta non conosce e non sente la differenza tra la pronuncia di “y” e “ll” perché la identifica con il fonema /j/. Perciò possono succedere dei malintesi che sono risultati di questo fenomeno. Qui sotto presento le coppie minime che possono indurre in errore.

LL			Y		
Parola	Trascrizione fonetica	Significato	Parola	Trascrizione fonetica	Significato
(se) calló (di callarse)	[ka'ʎo]	stare zitto	(se) cayó (di caerse)	[ka'jo]	cadere
gallo	['gaʎo]	gallo	gayo	['gajo]	allegro
halla (di hallar)	['aʎa]	trovare	haya (di haber)	['aja]	esserci
pollo	['poʎo]	pollo	poyo	['pojo]	panchina al cancello

Il fenomeno è presente in quasi tutti i paesi dove si parla lo spagnolo, oltre alle parti di Colombia, Bolivia, Paraguay e Spagna. Gli insegnanti dello spagnolo in maggioranza sono yeísti e perciò, insegnando i loro studenti, diffondono lo yeísmo. Quelli nelle scuole polacche non parlano della differenziazione tra il suono di “y” e “ll”, semplicemente li identificano con il fonema /j/. Può darsi che la pronuncia yeísta sia più facile e per questo motivo è diventata molto usata.

Nella lingua italiana esiste il fonema palatale laterale /ʎ/ che è presente nelle parole che provengono dalle parole latine con -lea- o -lia-, perciò in questa lingua anche possiamo cercare un fenomeno simile. In molti dialetti questo fonema è scomparso dando luogo alla pronuncia “yeísta”. Lo osserviamo in alcuni dialetti italiani. Il fonema /ʎ/ è pronunciato come [dʒ] soprattutto in Liguria, piccole aree in Sardegna e al Sud dell'Italia, invece in Puglia, Calabria e Sicilia lo si pronuncia come [j]. La pronuncia non yeísta è presente nel dialetto toscano e napoletano occidentale. La possiamo osservare anche in Sardegna e piccole parti della Sicilia. Il fono [ʎ] è spesso preservato nella lingua colloquiale. Nelle altre regioni il fonema è stato sostituito dal [j], [dʒ] o è scomparso completamente.

Lo yeísmo era considerato una pronuncia scorretta in Spagna, perché questo fenomeno non proveniva dalla Penisola Iberica. Fino al XIX secolo si considerava che esistesse una sola lingua spagnola corretta – quella di Spagna – e tutti i suoi varianti delle isole e di America Latina sono erronei.⁶ Tutto è cambiato grazie a molte indagini che hanno dimostrato che la lingua non consiste solo nelle regole, ma nella cultura, nelle tradizioni e nelle abitudini anche se provocano cambiamenti della lingua. Il linguaggio è vivo, cambia, si modifica perché lo si usa. Tutto quello che influisce sulla lingua crea “diverse visioni del mondo”. Nel caso dello yeísmo, la pronuncia non è sbagliata, la pronuncia è evoluta.⁷

⁶ Canale G., Coll M., Historia y presente del yeísmo (rehilado) en el Uruguay, [w:] Lexis Vol. XL, p. 5-40, 2016

⁷ Pais A., ¿Por qué en Argentina y Uruguay pronuncian las letras "y" y "ll" distinto del resto de América Latina?, [w:] BBC Mundo, 7 ottobre 2017